LABOUR

A ROMA CI SONO 170 TAVOLI SU VERTENZE OCCUPAZIONALI

Nel vortice di ristrutturazioni d'impresa, tagli e crisi economica, i primi a cadere sono gli accordi collettivi. Sempre più aziende fanno ricorso alle deroghe

avanti alla temuta débacle aziendale, molte imprese italiane hanno concordato direttamente con i dipendenti o con i sindacati forme "soft" di taglio o "ristrutturazione" del costo del lavoro. Ce ne elenca alcune l'avvocato Patrizio Bernardo, partner di Lexius Sinacta:

- Contratti di solidarietà difensivi (L. n 863/1984 e L. n. 236/1993). Comportano una riduzione dell'orario di lavoro finalizzata ad evitare la riduzione di personale, con parziale recupero della retribuzione a carico dell'INPS. Istituto oggi reso più flessibile dalla normativa emergenziale.
- Trasformazione (a termine) del contratto da Full Time in contratto Part Time (D. Lvo n. 61/2000). Contratto individuale, nel quale è contenuta sia l'indicazione della durata della prestazione lavorativa che la sua collocazione oraria.
- Accordi individuali o collettivi modificativi anche in pejus della retribuzione e delle mansioni.
- Contratto di produttività. Prevede agevolazioni contributive e la detassazione delle somme corrisposte a fronte di risultati aziendali e aumento della produttività dei dipendenti, innovazione ed efficienza organizzativa, legati all'andamento dell'impresa (vedi anche Circ. Agenzia Entrate 27-9-2010).
- Smaltimento ferie